

Con nuovo Dispaccio del giorno 5 Aprile il Provveditor Estrordinario Giovanelli partecipava al Senato, che senza calcolare gli ormai accostumati stancheggi, e difficoltà nell'ingresso ed uscita dalla Città delle Venete Truppe, ed Ordinanze, veniva ad esso fatto sapere dal Colonnello Carrara suddetto, che il Comandante Francese di Peschiera, e quello della Marina sul Lago, negavano il trasporto de' Sali, ed il passaggio di Barche armate, minacciando l'arresto delle medesime: cosa che apportar poteva infiniti danni a quelle fedelissime popolazioni. Ch' erano stati da lui fatti i convenienti reclami, ma che questi riuscivano al solito infruttuosi. Soggiungeva, che era ad essi giunta Lettera del Comandante Francese in Bergamo Landrieux, diretta al fu Provveditor N.H. Battaja, in cui si lagnava senza motivo, che violata fosse la Neutralità dalle Valli Bresciane, e nominatamente dalla Val Sabbia. Raggiugliava in ultimo, che continuava l'ardore, e l'entusiasmo in quei fedelissimi sudditi, e dimandava munizioni e Truppe, e per Verona, e per Salò ec.

Merita d'essere trascritta una Lettera inserta nel Dispaccio 5 Aprile, di Antonio Turini Sindico della Val Sabbia, diretta al N. H. Rappresentante di Verona Alvise Contarini, in cui tra le altre cose, degne di rimarco, ritroverà il Lettore un distinto raggiuglio della vittoria ottenuta dalla Val Sabbia

sopra i Ribelli Bresciani sotto Salò nel giorno 31 Marzo, noi perciò la trascriviamo.

Eccellenza.

Con esultanza di giubilo, e di allegrezza riscontrando la pervenutaci Lettera del dì 2 Aprile corrente, unitamente alle Ducali di Sua Serenità Lodovico Manin del dì primo corrente, quali con trasporto di affettuosità e sudditanza verso l'adorato nostro Principe di Venezia furono da noi lette in Pubblico, e diffuse in copia alle rispettive Comunità componenti questa fedele suddita Valle Sabbia. E credendo mio preciso dovere eternare la memoria della compiuta vittoria, riportata il dì 31 Marzo prossimo passato sopra li Ribelli col dettagliarne il successo nel più succinto modo, mi fo a significarlo nella più leale verità (1) alla grandezza dell'Eccellenza sua, onde lo comunichi in termini di rispettoso Suddito zelo, e patriotismo al Principe stesso.

Pervenuta in Val Sabbia la nuova dello stato deplorabile delli Salodiani, avanzataci dal zelante animo Cittadino del Sig. Francesco Olivari di Salò, che da ribelli venivano giugolati ad associarsi alla per ogni rapporto rea loro ribellione, fu intesa da questa Popolazione col massimo de' dispiaceri. Per il che rinascendo il zelo, ed il coraggio de' Padri nostri con eroismi di generosa animosità, si determinarono di tosto portarsi al soccorso di detti Salodiani, il che fu fatto il dì ultimo dello scorso Marzo, e subito arrivati al luogo detto la Corona alle ore 22 circa, si tenne Consiglio di Guerra, avendo inteso con dolore essere li Ribelli quasi entrati in Salò: e divisa da' Capitani in tre Colonne la Truppa, una calando per Ciasana; e per la via di Renzano portandosi alla Porta Erizo di Salò; l'altra per Cacavaro

Aprile
1797.

(1) Questa dettagliata Relazione è tanto più pregievole, quanto che ne' Dispacci del N. H. Provveditor Battaja non ritrovasi un Tomo II.

preciso racconto d'un avvenimento così glorioso a' fedelissimi Abitanti della Val Sabbia.